

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

Enrico III d'Inghilterra

Enrico III d'Inghilterra (Winchester, 1207 – Londra, 1272) fu re d'Inghilterra, duca d'Aquitania e Guascogna dal 1216 fino alla sua morte; dal 1216 al 1258 fu anche pretendente al ducato di Normandia e alle contee del Maine, d'Angiò, di Turenna e di Poitiers.

Era il figlio primogenito del re Giovanni Senza Terra e della contessa Isabella d'Angoulême.

Enrico, alla morte del padre, nell'ottobre del 1216, divenne re all'età di soli nove anni, durante la guerra contro i baroni, ed ebbe come tutore Guglielmo il Maresciallo che divenne anche reggente (*rector regis et regni*) del regno fino al 1219, anno in cui morì.

I ribelli, all'inizio del 1216, avevano occupato Londra e avevano offerto il trono al figlio¹ del re di Francia, Filippo II Augusto, Luigi, che aveva invaso l'Inghilterra ed era stato proclamato re nel maggio 1216 e poi, incoronato nella cattedrale di Saint Paul, ricevendo l'omaggio di molti nobili ed anche quello di re Alessandro II di Scozia.

L'incoronazione e giovinezza

I sostenitori del padre, Giovanni, il 28 ottobre 1216, si raccolsero a Gloucester, assieme a molti altri nobili di rango inferiore, provenienti da tutta l'Inghilterra e, decidendo che il figlio non avrebbe dovuto pagare per le colpe del padre, incoronarono il giovane Enrico.

I ribelli erano apparentemente avvantaggiati, ma i realisti avevano ottimi comandanti ed eminenti personalità, in ausilio a Guglielmo il Maresciallo mentre il legato pontificio, Guala Bicchieri, su disposizione del papa Onorio III, appoggiava la causa di Enrico. Solo all'inizio dell'estate la flotta francese fu distrutta in una feroce battaglia, nella Manica, per cui Luigi non poté più ricevere rinforzi e fu costretto a rinchiudersi in Londra. Il trattato di Lambeth del 1217 siglato tra Luigi (il futuro Luigi VIII) ed i reggenti mise fine alla prima guerra baronale, e segnò la rinuncia definitiva di Luigi al trono inglese, che con una clausola segreta venne compensato con 10.000 marchi; inoltre tutti i combattenti dovevano rientrare in possesso dei loro feudi e i sostenitori di Luigi dovevano giurare fedeltà ad Enrico.

La coppia Guglielmo il Maresciallo e Guala Bicchieri governò in vece di Enrico.

Enrico raggiunse la maggior età nel 1223.

Guerra contro la Francia

Alla morte di suo padre, Giovanni, il Poitou era stato perduto (ad eccezione di La Rochelle), mentre la Guascogna e l'Aquitania erano notevolmente ridotte di dimensioni. Nel 1224, alla scadenza della tregua quadriennale anglo-francese, il re di Francia, Luigi VIII, dopo aver radunato l'esercito a Tours, in giugno, occupò tutto il Poitou e parte della Guascogna, attorno a Bordeaux. Nel 1229, venne stipulata un'alleanza col duca di Bretagna, Pietro I e con il patrigno di Enrico, Ugo X di Lusignano, il più potente¹ feudatario del Poitou.

Pietro I di Bretagna aveva l'appoggio del conte di Champagne e futuro re di Navarra, Tebaldo e del conte di Tolosa, Raimondo VII, che facevano opposizione a Bianca Regina di Francia e reggente per conto del figlio, il futuro Luigi IX. Enrico III sbarcò in Bretagna e nel maggio del 1230 si mosse ma fu subito bloccato, prima di entrare nel Poitou, dalle truppe francesi, a cui Bianca in giugno inviò dei rinforzi, mentre Ugo X evitò di intervenire, in quanto doveva fronteggiare una ribellione interna. Enrico allora fece una scorreria in Guascogna, per poi tornare a Nantes e da qui il 27 ottobre si reimbarcò per l'Inghilterra.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

Enrico III sbarcò a Royan, il 12 maggio 1242, con sette conti e trecento cavalieri, e dopo aver messo insieme un esercito, composto dai ribelli del Poitou dai nobili guasconi e dai suoi trecento cavalieri, il 21 luglio 1242 al ponte di Taillebourg di fronte all'armata avversaria, si ritirò, senza combattere, entro le mura di Saintes.

Il giorno dopo gli inglesi ed i guasconi tentarono una sortita, ma si ritirarono subito dopo, per cui i ribelli del Poitou, tra cui Ugo X di Lusignano e Isabella d'Angoulême, assieme ai loro figli, si rassegnarono a sottomettersi ad Alfonso, il nuovo conte di Poitiers, mentre a settembre Enrico III fece ritorno in Inghilterra. A Enrico III, in terra di Francia, era rimasta solo la Guienna, e non si comportava più da vassallo del re di Francia. La pace tra il regno di Francia e quello d'Inghilterra fu conclusa, il 28 maggio 1258, e ratificata a Parigi, nel 1259: Enrico III, mentre rinunciava definitivamente al ducato di Normandia, alle contee del Maine, d'Angiò, di Turenna e di Poitiers, si riconobbe nuovamente vassallo di Luigi IX per i suoi feudi francesi, mentre Luigi IX riconsegnava ad Enrico III alcuni territori sottrattigli in Aquitania e Guascogna e gli concedeva il diritto a succedere a suo fratello Alfonso nella contea di Poitiers.

Lotte di potere, ribellioni e movimento baronale (1258-1267)

Dopo che nel 1228, una spedizione inglese contro Llyvelyn, re di Snowdonia, nel Galles si era risolta in un fallimento, nel 1231, Llyvelyn aveva fatto una scorreria in terra inglese sconfiggendo re e Gran Giustiziere e, nel 1232, i baroni avevano rifiutato il loro aiuto per una nuova spedizione contro il Galles, le quotazioni di Uberto di Burgh cominciarono a calare e, nel 1234, Uberto fu messo al bando e dopo la cattura imprigionato a Devizes. Però la vittoria di Pietro de Roches e dei suoi accoliti detti i *Poitevin* (quasi tutti originari del Poitou), scatenò una ribellione dei baroni, che appoggiata dalla chiesa obbligò il re a liberare Uberto, restituendogli tutti i suoi feudi, ma non l'incarico di Gran Giustiziere che fu soppresso.

Nel 1240 Enrico si recò in Terra Santa e, nel 1241, soggiornò in Sicilia, presso Federico II, che era suo cognato, rinforzando i legami con la casa degli Hohenstaufen, e questo gli impedì di accettare la nomina di suo fratello Riccardo di Cornovaglia a Re dei Romani, nel 1247, alla morte di Enrico Raspe. Nomina che fu invece accettata, nel 1256, quando non doveva più competere con un Hohenstaufen.

Di fronte al crescente potere della burocrazia che dipendeva esclusivamente dal re i baroni, di tanto in tanto, chiedevano il ripristino della Magna Charta, ma nell'aprile del 1258, riunitisi in parlamento a Londra, i baroni chiesero il bando dei *Poitevin* e la nomina di una commissione di riforma di 24 membri che a giugno presentò le sue richieste alla seduta parlamentare di giugno, a Oxford, che sono noti come le Disposizioni o statuti di Oxford, approvati da Enrico III, che limitarono la presenza degli stranieri nella burocrazia e ridiedero importanza alle cariche che richiedevano l'approvazione baronale compresa la carica di Gran Giustiziere che fu reintegrata. Ma già dall'anno successivo cominciarono le divergenze tra Enrico III e Simone V di Montfort, il più autorevole dei baroni. Simone di Montfort aveva capito che solo con la guerra si sarebbero risolte le profonde divergenze tra baroni e casa reale; nel frattempo il figlio di Enrico III, Edoardo si era procurato il sostegno delle marche del Galles. Dopo una prima vittoria, a Lewes, nel 1264, Simone assunse il governo del regno e il 20 gennaio 1265, convocò il parlamento che decretò senza l'assenso del re. La rivolta continuò e terminò solo nel 1267.

Enrico si spense nel 1272, a Londra; Enrico III fu tumulato nell'Abbazia di Westminster che Enrico aveva fatto riedificare durante il suo regno. Gli successe il figlio Edoardo come Edoardo I.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

Edoardo I d'Inghilterra

Edoardo Plantageneto, conosciuto anche come **Longshanks** ("Gambelunghie") e **martello degli Scoti**, epiteto che ottenne per aver conquistato il Galles e mantenuto la Scozia sotto la dominazione inglese (Westminster, 1239 – 1307), fu re d'Inghilterra e duca d'Aquitania dal 1272 al 1307.

Era figlio del re d'Inghilterra e duca d'Aquitania, Enrico III, e di Eleonora di Provenza.

Edoardo nacque a Westminster il 17 o 18 giugno del 1239 e regnò per circa trentacinque anni, salendo sul trono d'Inghilterra il 21 novembre del 1272, dopo la morte del padre, re Enrico III.

Gli anni giovanili e le Crociate



Operazioni di Edoardo I, durante la nona crociata.

Nel 1269 il cardinal Ottobono, legato papale, giunse in Inghilterra e chiese al principe Edoardo ed a suo fratello Edmondo di partecipare all'ottava crociata a fianco di Luigi IX di Francia.

Per finanziare la crociata, Edoardo dovette prendere in prestito una notevole somma di denaro da Luigi IX e dagli ebrei d'Inghilterra. Egli condusse una piccola forza in guerra: forse 230 cavalieri, molti dei quali erano amici e parenti.

L'obiettivo originale della crociata era quello di spezzare l'assedio posto alla fortezza cristiana di San Giovanni d'Acri, ma Luigi era stato deviato a Tunisi, dove morì di malattia prima dell'arrivo di Edoardo. La maggior parte dei francesi tornò a casa, ma un piccolo numero di loro si unì a Edoardo, che decise di partecipare alla Nona crociata, l'ultima crociata. Dopo una breve sosta a Cipro, Edoardo arrivò ad Acri con 13 navi. Ad Acri Edoardo tentò abboccamenti con i Mongoli per creare un'alleanza contro il sultano mamelucco Baybars, ma le incursioni mongole in Palestina ebbero pochi risultati.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

Alla fine di operazioni con scarsi risultati Edoardo stipulò una pace decennale con Baybars. e lasciò la Terra Santa alla volta dell'Inghilterra nel 1272.

In generale, la crociata di Edoardo fu poco significativa e l'unico risultato ottenuto fu una tregua di dieci anni per la città di Acri. Tuttavia, la partecipazione a questa spedizione accrebbe molto la sua fama

Re d'Inghilterra

Edoardo, che rientrava dalla Terra Santa, fu raggiunto dalla notizia della morte del padre, re Enrico III, avvenuta, il 16 novembre del 1272, a Trapani, in Sicilia. ; Rientrato in Inghilterra, Edoardo fu incoronato, il 19 agosto 1274.

Edoardo, come duca d'Aquitania, col trattato di Amiens, del 1279, dal re di Francia Filippo III l'Ardito, ottenne la città d'Agen e la regione circostante ed inoltre il riconoscimento alla moglie di Edoardo, Eleonora di Castiglia il diritto a succedere alla madre nella contea di Ponthieu.

Guerre contro i gallesi

Uno dei suoi primi successi fu la conquista del Galles. Edoardo si rifiutò di riconoscere la validità del Trattato di Montgomery, che, stipulato da suo padre nel 1267, aveva dato molti territori e il titolo di *Principe di Galles* a Llywelyn ap Gruffydd, che in cambio aveva però reso omaggio al sovrano inglese, riconoscendolo come signore.

Dopo che Llywelyn ebbe ripetutamente rifiutato di rendere omaggio a Edoardo nel 1274 – 1275, Edoardo marciò con un'armata contro il principe gallese nel 1276-1277. Llywelyn, dopo questa campagna, dovette rendere omaggio al re inglese e cedere alcuni territori. Edoardo gli permise di mantenere il titolo di Principe del Galles.

Dafydd, fratello di Llywelyn (che era stato per breve tempo alleato degli inglesi), dette il via a una ribellione nel 1282. Llywelyn morì nel corso di una scaramuccia. Edoardo spazzò via gli ultimi residui di resistenza, catturando, torturando brutalmente e uccidendo Dafydd nel 1283. Il Galles fu annesso all'Inghilterra con lo Statuto di Rhuddlan (1284) e la guerra terminò nel 1285.

Lo **Statuto di Rhuddlan** (in gallese: *Statud Rhuddlan*), promulgato il 19 marzo 1284 nel castello di Rhuddlan, fu lo statuto che decretò il passaggio delle terre del Galles fino ad allora denominate Principato di Gwynedd e detenute da Llywelyn Ein Llyw Olaf ap Gruffydd e brevemente dopo la sua morte da Dafydd ap Gruffydd, alla corona inglese. Lo statuto segnò il completamento della conquista militare di quei territori messa in atto da Edoardo I d'Inghilterra tra il 1282 e il 1283.

Lo statuto divise il principato nelle contee di Anglesey, Merionethshire, Caernarfonshire e Flintshire e rimase in vigore fino alla promulga degli *Laws in Wales Acts* da parte di Enrico VIII con cui venne riorganizzata l'amministrazione di tutto il Galles.

Per consolidare le sue conquiste cominciò a costruire una linea di massicci castelli di pietra, che circondavano il principato, tra i quali il castello di Caernarfon.

Infine, nel 1301, Edoardo concesse al suo primogenito il titolo di *Principe del Galles*.

La tradizione di investire l'erede della monarchia con il titolo di "Principe del Galles" iniziò nel 1301, quando Edoardo I, avendo completato la conquista del Galles, diede il titolo al suo erede, il Principe Edoardo (poi Edoardo II d'Inghilterra). Secondo una famosa leggenda, il re aveva promesso ai ribelli gallesi che avrebbe nominato un "principe nato nel Galles, che non parlasse la lingua inglese", nominando poi il figlio, appunto nato da poco in Galles e non ancora in grado di

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

parlare. In ogni caso, la storia potrebbe essere apocrifa, Edoardo II è comunque nato in Galles, a Caernarfon.

Guerre scozzesi

Edoardo rivolse poi la sua attenzione alla Scozia e il 10 maggio del 1291 i nobili scozzesi riconobbero la sua autorità. (vedi più sotto).

Governo e legge sotto Edoardo I

A differenza del padre Enrico III, Edoardo si interessò molto delle questioni di governo e fece un certo numero di riforme per salvaguardare i diritti reali e migliorare le leggi e l'amministrazione; convocò il primo parlamento, nel 1275, e con gli statuti di Westminster e poi di Gloucester si confermarono i privilegi legalizzati, ma si abolirono gli altri, salvo quelli che risalivano molto indietro nel tempo (incoronazione di Riccardo), oppure quelli per cui era stata pagata un'adeguata ammenda.

Accrebbe l'autorità centrale, secondo la tendenza che si stava sviluppando presso i monarchi del tempo e dovette combattere l'eccessiva ingerenza della chiesa, divenuta troppo potente al tempo del regno di suo padre. Nel 1297, per il mancato pagamento di una tassa imposta dal parlamento, Edoardo mise fuori legge tutto il clero e ne confiscò i feudi secolari.

In Guascogna, cercò di dare vita ad una amministrazione efficiente e gradita al popolo concesse diversi favori, soprattutto alla città di Bordeaux, avocando però a sé la nomina del sindaco e pretendendo un giuramento di fedeltà.

Negli ultimi anni del suo regno, creò uno speciale tipo di commissioni giuridiche itineranti (trailbaston commissions), che, secondo alcuni storici, sarebbero state istituite per combattere il disordine e la violenza crescenti.

Inoltre Edoardo riorganizzò l'esercito, da esercito feudale lo trasformò in un esercito di volontari assoldati, aumentando notevolmente la potenza inglese.

Infine, nel 1303, Edoardo promulgò la *Charta Mercatoria* che, in cambio della promessa di pagare ulteriori tasse sulle merci importate o esportate, concedeva ampi privilegi ai mercanti stranieri; tali privilegi furono sfruttati soprattutto dai mercanti della Hansa, mentre i mercanti inglesi si opposero fermamente a tale norma.

Edoardo decretò che tutti gli usurai ebrei dovessero portare sui vestiti una stella gialla, così da essere identificabili da tutti. Nel corso di questa persecuzione, Edoardo fece arrestare tutti i capi delle famiglie ebraiche. Trecento di loro furono portati alla Torre di Londra e giustiziati, mentre gli altri furono uccisi nelle loro case. Nel 1290, il re bandì tutti gli ebrei dal paese.

Ultimi anni di regno e morte di Edoardo I

Dato che i rapporti tra la Francia e l'Inghilterra non erano più molto buoni e le scaramucce tra marinai anglo-guasconi e francesi (normandi) erano giunte ad un notevole livello, il re di Francia, Filippo IV il Bello, nel 1294, convocò Edoardo, il suo vassallo, davanti al parlamento di Parigi; Edoardo inviò il fratello, Edmondo che raggiunse un accordo amichevole: durante l'inchiesta, per quaranta giorni, le più importanti fortezze della Guascogna sarebbero passate in mano francese. Ma allo scadere del termine previsto, non solo le fortezze non furono restituite, ma il ducato venne confiscato poiché Edoardo fu considerato contumace; quindi per difendere il ducato, Edoardo fu costretto a fare guerra alla Francia.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

Edoardo, con la diplomazia e soprattutto col denaro, convinse i conti di Gheldria, Brabante, Olanda e Fiandre ad abbracciare la sua causa ed inoltre, il 24 agosto dello stesso anno, a Norimberga, strinse un'alleanza col Re dei Romani, Adolfo di Nassau, contro il re di Francia, Filippo IV il Bello. Adolfo per muovere guerra alla Francia ottenne un aiuto di 100.000 marchi e nel 1295 inviò la dichiarazione di guerra. Filippo IV il Bello però fece pressioni su papa Bonifacio VIII, perché frenasse Adolfo, e soprattutto sul rivale di Adolfo per il Sacro Romano Impero, Alberto I d'Asburgo, che portò ad un esaurimento delle operazioni belliche della coalizione antifrancesa, mentre in Guienna la guerra volgeva a favore delle forze francesi, guidate da Roberto II d'Artois. L'assassinio del conte Fiorenzo V d'Olanda, nel giugno del 1296, permise a Edoardo di intervenire a favore del figlio di quest'ultimo, Giovanni I d'Olanda, che divenne suo genero, nel gennaio 1297 ed infine Edoardo, nello stesso 1297, attraversò la Manica per unire le sue truppe a quelle del conte delle Fiandre, Guido di Dampierre, ma Roberto II d'Artois batté gli anglo-fiamminghi, il 13 agosto 1297, nella battaglia di Furnes, e, in poco tempo, occupò tutta la contea, ad eccezione di Gand, dove si erano rinchiusi Edoardo e Guido. In ottobre fu proclamata una tregua, a Vyve-Saint-Bavon, e iniziarono le trattative di pace, che portarono, nel 1298, a combinare i matrimoni di Edoardo con Margherita di Francia, sorella di Filippo IV il Bello, mentre la figlia di Filippo, Isabella di Francia avrebbe sposato il figlio ed erede di Edoardo I, Edoardo (il futuro Edoardo II); nel 1299, ci fu il matrimonio tra Edoardo I e Margherita e finalmente la pace definitiva fu firmata a Parigi, nel 1303. Nel 1301, l'erede al trono, Edoardo, era stato fatto conte di Chester e principe di Galles e poi dopo essere caduto in disgrazia, nel 1305, fu, nel 1306, investito cavaliere e duca d'Aquitania. Edoardo I morì per una forte broncopolmonite nel 1307 a Burgh by Sands nel Cumberland, sul confine scozzese, mentre si apprestava a muovere guerra agli scozzesi guidati da Robert Bruce. Contrariamente alle sue volontà, fu sepolto nell'abbazia di Westminster. Sul trono salì il figlio Edoardo II d'Inghilterra.

Carattere di Edoardo

Edoardo I dette prova di grande capacità militare quando sconfisse nella battaglia di Evesham (1265) Simone V di Montfort, quinto *Earl (conte)* di Leicester, e i baroni da lui guidati. È passato alla storia per la ferocia con cui fu solito trattare ribelli e rivali. Perseguitò spietatamente i membri sopravvissuti della famiglia dei Montfort, suoi cugini. Dalle descrizioni che ci hanno lasciato i suoi contemporanei sappiamo che da giovane fu un ragazzo gracile, di salute cagionevole, crescendo però divenne molto più robusto, abbastanza da guadagnarsi fama d'abile guerriero.

La Auld Alliance e le guerre d'indipendenza scozzese

Nel 1265 la Scozia viene assoggettata (almeno formalmente) da Enrico III Plantageneto, re d'Inghilterra. Alla fine del XIII secolo la Scozia è completamente assoggettata all'Inghilterra dopo le vittorie inglesi a Dunbar e Berwick. La pietra del destino (Stone of Scone o Stone of Destiny), su cui erano incoronati i re scozzesi è trasferita da Scone a Londra. Edoardo I nomina Giovanni di Warenne governatore di Scozia.

Nel 1286 morì Alessandro III. Nel decennio precedente vi era stata una serie di decessi nella linea di successione e l'unica erede rimasta era la nipote, Margherita ancora in fasce. Edoardo I d'Inghilterra, prozio di Margherita, suggerì l'opportunità di un matrimonio fra questa e il suo altrettanto giovane figlio, nel 1290 i tutori di Margherita acconsentirono ma nel viaggio dalla Norvegia alla Scozia la piccola perse la vita sulle isole Orcadi.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

Nel 1291 Edoardo I presiedette una "conferenza" in cui i due pretendenti più forti al trono, da un lato John Balliol dall'altro Robert Bruce di Annandale, ebbero modo di presentare le loro rivendicazioni. Edoardo scelse il primo obbligandolo a rendere omaggio alla corona britannica rendendo quindi la Scozia uno stato vassallo. Nel tempo Edoardo impose una serie di vessazioni, inducendo John Balliol alla ricerca di un'alleanza con la Francia (1295). In questo periodo ha inizio l'influsso culturale francese nell'architettura, nella legge, nel vocabolario. È l'inizio di quella che sarà in seguito chiamata *Auld Alliance*, rinnovata da Robert Bruce nel 1326 col Trattato di Corbeil.

Nel 1296 l'Inghilterra invase la Scozia e John Balliol venne deposto da Edoardo I. Gli scozzesi si ribellano al dominio inglese sotto la guida di William Wallace e conseguono una grande vittoria a Stirling Bridge nel 1297. Wallace riconquista Berwick e compie vari raid nel Northumberland. Nel 1298 è nominato Guardiano del Regno. Il 22 luglio 1298 Wallace è sconfitto a Falkirk. Successivamente Wallace viene imprigionato, torturato ed impiccato.

Nel 1306 Robert Bruce viene incoronato re come Roberto I di Scozia (1306-1329), iniziatore della dinastia degli Stuart. Nel 1314 Edoardo II passa il confine con una grande armata, ma nella battaglia di Bannockburn viene sconfitto da Robert Bruce. Con la Dichiarazione di Arbroath del 1320, fatta da alcuni nobili scozzesi a Papa Giovanni XII, viene sostanzialmente sancita l'indipendenza scozzese. Con il Trattato di Northampton del 1328 re Edoardo III d'Inghilterra riconosceva formalmente l'indipendenza del Regno di Scozia. Tuttavia nel 1333, solo dopo quattro anni la morte di Roberto I di Scozia, l'Inghilterra tentò di invadere nuovamente la Scozia con il pretesto di mettere sul trono Edward Balliol, figlio di John Balliol. Iniziava per la Scozia la Seconda guerra d'indipendenza e, nonostante le sconfitte riportate contro gli inglesi a Dupplin Moor e a Halidon Hill, la resistenza scozzese fu tenace, così fallì l'intento inglese di mettere Balliol sul trono della Scozia. Nel frattempo scoppiava la guerra dei cento anni tra Inghilterra e Francia per questioni di tipo dinastico, Edoardo II perse interesse per la Scozia, lasciando Balliol al suo destino. Nel 1341 Davide II, figlio ed erede di Roberto I, fu in grado di ritornare in Scozia dal suo temporaneo esilio in Francia. Nel 1356 Edward Balliol rinunciò definitivamente alle sue rivendicazioni sul trono scozzese.

William Wallace

Sir William Wallace (Elderslie, 1270 – 23 agosto 1305) è stato un condottiero scozzese che guidò i suoi connazionali alla ribellione contro l'occupazione della Scozia da parte degli Inglesi; nel quadro delle Guerre di indipendenza scozzese, Wallace combatté anche contro re Edoardo I d'Inghilterra. È considerato l'eroe nazionale scozzese.

La visione popolare consolidata spesso considera Wallace come una "persona del popolo", in contrasto con il connazionale Robert the Bruce (Roberto I di Scozia), che era di nobile lignaggio. La famiglia di Wallace discendeva da Richard Wallace (Richard il Gallese), un possidente terriero che visse sotto i primi membri della famiglia Stuart, poi famiglia reale a pieno titolo.

Esistono poche fonti di informazione contemporanee sulla gioventù di Wallace, e si pone molto affidamento sul resoconto di Harry il Cieco, scritto attorno al 1470, circa due secoli dopo la nascita di Wallace. Egli ci dice che nacque nell'Ayrshire, suo padre era Sir Malcolm Wallace di Riccarton, e che aveva due fratelli, Malcolm e John.

Secondo la leggenda locale dell'Ayrshire, nel 1297 Wallace venne fermato da due soldati inglesi per dei pesci che aveva pescato. La discussione dilagò in una vera e propria rissa, con il risultato che Wallace uccise i soldati. Un mandato per il suo arresto venne emesso poco dopo. Vera o falsa che sia questa storia, è chiaro che Wallace nutriva da lungo tempo un odio per gli inglesi, basato in parte

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. VIII° Lezione: Il XIII° secolo

sulla morte del padre per mano loro, avvenuta nel 1291. Wallace vendicò ulteriormente la perdita del padre vincendo battaglie a Loudoun Hill (nei pressi di Darvel, Ayrshire) e ad Ayr.

A maggio combatté assieme a Sir William Douglas, a Scone, mettendo in fuga l'amministratore giudiziario inglese. I sostenitori della sempre più popolare rivolta soffrirono un duro colpo quando a luglio i nobili scozzesi scesero a patti con l'Inghilterra, ad Irvine, e in agosto Wallace lasciò la sua base nella Foresta di Selkirk per unirsi all'esercito di Andrew de Moray, a Stirling. Moray aveva dato il via ad un'altra sollevazione, e a Stirling le loro forze congiunte si prepararono ad incontrare gli inglesi in battaglia.

La battaglia di Stirling Bridge

L'11 settembre 1297 vide una decisiva vittoria per Wallace e gli scozzesi a Stirling Bridge. Nonostante fossero in ampia inferiorità numerica, le forze scozzesi guidate da Andrew de Moray (un importante nobile, in quanto primogenito), e con Wallace come loro capitano, misero in rotta l'esercito inglese.

Successivamente alla vittoria, Wallace venne nominato cavaliere e Guardiano di Scozia il 13 marzo 1298. Sfortunatamente, de Moray era stato ferito nella battaglia di Stirling ed era morto tre mesi dopo. La loro alleanza si era rivelata di successo, ma ora Wallace era da solo e con battaglie ancor più grandi da affrontare.

La battaglia di Falkirk

Un anno dopo, infatti, la situazione si rovesciò. Il 15 giugno 1298 gli inglesi avevano invaso la Scozia a Roxburgh. Saccheggiarono il Lothian e riconquistarono alcuni castelli, ma non riuscirono a far scendere in campo Wallace. Gli scozzesi avevano adottato una politica di terra bruciata e gli errori commessi da chi doveva provvedere ai rifornimenti lasciarono gli inglesi con scarso cibo e morale, ma la ricerca di Wallace da parte di Edoardo si sarebbe conclusa a Falkirk.

Gli inglesi sconfissero gli scozzesi che persero molti uomini, ma Wallace riuscì a sfuggire, anche se il suo orgoglio e la reputazione militare ne vennero gravemente danneggiati.

Per la fine di settembre 1298 Wallace aveva deciso di cedere il titolo di Guardiano a Robert Bruce, conte di Carrick, e a John Comyn di Badenoch, il fratellastro dell'ex sovrano John Balliol. Bruce si riconciliò con Edoardo nel 1302, mentre Wallace respinse queste mosse verso la pace.

Sir William riuscì a sfuggire alla cattura da parte degli inglesi fino al maggio 1305, quando sir John de Menteith, un cavaliere scozzese traditore in quanto leale ad Edoardo I d'Inghilterra, lo catturò nei pressi di Glasgow.

Dopo un processo sommario, le autorità inglesi lo giustiziarono atrocemente, il 23 agosto 1305, a Smithfield (Londra), nella maniera tradizionale riservata ai traditori: egli venne impiccato e quindi squartato. La sua testa venne infilzata su un palo appuntito e posta sul London Bridge. Il governo inglese espose le sue membra in maniera raccapricciante a Newcastle, Berwick, Edimburgo e Perth.